



Spegliamo il nucleare
di Beppe Grillo

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it



Spegliamo il nucleare
di Beppe Grillo

Sommario 02.10.2011

Economia

Non può piovere per sempre, ma per un po' sì

Un futuro da poveri - Walter Passerini e Ignazio Marino

Informazione

Lega di mafia e di governo

I punti dello Sviluppo dell'Italia

Siamo cio' che mangiamo

Minipost

Bersani pronto a governare

Terra Madre

Gli alieni siamo noi

La UE non è Babbo Natale

L'uomo dimenticato

Tram No Tav in arresto

Referendum: cornuti, mazzati e

contenti

Muro del pianto

Il culo al potere

Politica

Soli

Editoriale



Quando sei bambino ti dicono che per fare certe cose devi prima crescere. Non lo sai ancora ma la crescita sarà per te una condanna a vita, non smetterà mai. Il PIL, di cui ignoravi l'esistenza e del quale mamma e papà per pudore non ti avevano mai detto nulla, diventerà il tuo padrone. Se il PIL non cresce perdi il lavoro, se diminuisce non paghi il mutuo e ti sequestrano la casa. PIL nostro che stai nelle banche e nelle industrie delocalizzate, proteggi il WTO e dacci oggi il nostro rating quotidiano. Tu lavori di più, guadagni di meno, ce la metti tutta per aumentare il PIL. Nel mondo però, qualcun altro, guadagna meno di te, è pagato meno di te e il PIL del suo Paese cresce più del tuo. Non ti rassegni, se il PIL non aumenta la colpa è tua. Non sei abbastanza competitivo. E allora al diavolo i diritti sindacali e le tutele sociali che impediscono la crescita. Diventi uno schiavo e nei fiero!

Beppe Grillo

Non può piovere per sempre, ma per un po' sì

Economia

25.09.2011



Il 2008 è stato l'anno del crack. L'economia di carta si è schiantata. L'architave su cui si reggeva erano le banche. Non potevano fallire, sarebbe saltato il sistema. Gli Stati hanno dovuto indebitarsi per finanziarle. Molti erano già pesantemente esposti e non hanno retto. I più deboli, come sempre avviene, hanno ceduto per primi e stanno trascinando con sé, in un castello di carte, altri Stati. I governi rassegnano le dimissioni. E' successo in Grecia, in Portogallo, in Spagna. E' del tutto improbabile che a Sarkozy e alla Merkel, e forse allo stesso Obama, venga rinnovato il mandato.

Il salvataggio delle banche ha affossato i governi, ma il debito degli Stati, acquistato negli anni sotto forma di titoli dalle banche, le ha riportate alla casella di partenza, come in un gioco dell'oca. Le banche francesi sono le più esposte verso la Grecia, hanno in pancia decine di miliardi di carta straccia di titoli. Lo stesso vale per le banche italiane che posseggono 200 miliardi del nostro debito. La Francia sta valutando la nazionalizzazione delle banche. In Italia il valore azionario delle banche è stato dimezzato. Il fallimento di Wall Street si sta trasformando nel fallimento di Main Street, dall'economia di carta si passa all'economia reale, alle strade. E' l'inizio di una traversata nel deserto che cambierà tutto, anche se non sappiamo ancora in che modo. Non sarà indolore.

Nel 1929, anno gemello del 2008, vi fu il crollo delle Borse, al quale seguì la Grande Depressione che durò anni. Nell'ottobre del 1929 negli Stati Uniti la disoccupazione era del 5% e l'indice Dow Jones 343. Due anni dopo, la disoccupazione era cresciuta al 17,4% e l'indice DJ sceso a 140. La situazione si aggravò nel 1933, l'equivalente del prossimo 2012, con il 23,2% di disoccupati e l'indice DJ a 90. Nel 1934 la situazione, nella sua gravità, rimase identica. Nel 1938, la maggiore

economia del mondo aveva ancora il 17,4% di disoccupazione, più di tre volte quella pre crisi, e il valore del DJ era 121, tre volte in meno del 1929. Poi venne la Seconda Guerra Mondiale che azzerò ogni cosa. La Storia non si ripete mai uguale, ma presenta spesso molte somiglianze. La crisi durerà a lungo e sarà dura. Il biennio 2012/2013 potrebbe essere il peggiore con licenziamenti di massa nel settore pubblico e fallimenti a catena delle aziende private. Alcune democrazie potrebbero essere a rischio. Nel 1933 Hitler venne eletto cancelliere. Vis pacem, para bellum. E' tempo di affrontare il futuro che ci aspetta a viso aperto, senza più deleghe. "Guardala in faccia la Realtà!è più sicura!".



Bersani pronto a governare Minipost

25.09.2011



Bersani ha annunciato che è pronto a governare. C'è un solo problema, il Paese non è pronto a Bersani e alla sua compagnia di giro, da Tedesco a Penati. Dal Fassino pro TAV, alla Finocchiaro, sette legislature sette, che ha fanculato la legge di iniziativa popolare Parlamento Pulito in commissione Affari Costituzionali, dall'appoggio allo Scudo Fiscale e agli inceneritori, dai finanziamenti pubblici intascati con destrezza, ai vitalizi a pioggia per i pdmenoellini iniziando da Uolter Veltroni. Il governo va sciolto e chiamata alla guida della Nazione una persona super partes, svincolata dai partiti. Morfeo Napolitano si dia una mossa, non resta molto tempo. Bersani rimanga in panchina. Non siamo mica qui a dare da mangiare ai piccioni.



Lega di mafia e di governo Informazione

26.09.2011



Testo: Buongiorno a tutti, abbiamo e lo sappiamo, un Ministro imputato di mafia, Ministri in carica imputati di mafia non ne avevamo mai avuti, di solito processi ai politici per mafia, avvenivano quando avevano già lasciato l'incarico, invece questo è diventato Ministro quando era indagato per mafia e poi come spesso avviene, dopo essere diventato Ministro, è stato addirittura imputato, cioè la Procura di Palermo ha chiesto il suo rinvio a giudizio.

Il ministro imputato
Inizialmente la Procura di Palermo aveva chiesto la sua archiviazione ritenendo dimostrati, ultradimostrati i suoi rapporti con mafiosi, ma non sufficienti a far scattare quel reato che è scritto apposta per i politici mafiosi, il concorso esterno in associazione mafiosa, che è un'interpretazione dell'associazione mafiosa e che scatta soltanto quando si dimostrano non i rapporti tra il politico e il mafioso, ma lo scambio tra il politico e il mafioso. Bisogna dimostrare cosa ha dato il politico al mafioso di utile per rafforzare l'intera organizzazione mafiosa e cosa ha dato il mafioso al politico per rafforzarlo nella sua carriera politica, la stessa cosa naturalmente vale per tutti quelli che non fanno parte organicamente della mafia, associazione interna alla mafia, ma che dall'esterno, dalle loro professioni spalleggiano e aiutano la mafia non occasionalmente una o due volte, quello è favoreggiamento, ma stabilmente mettendo al servizio la loro funzione pubblica o privata per rafforzare la mafia e del resto la mafia non esisterebbe se non avesse aiuti nella politica, nelle forze dell'ordine, nella magistratura, nel mondo della finanza, nel mercato degli appalti, nella Chiesa e in tanti altri ambiti come quelli delle professioni, come quelli degli ospedali etc.. Chiunque, architetto, prete, poliziotto, Carabiniere, Magistrato, politico, banchiere, finanziere, spione dei servizi segreti etc., mette al servizio di Cosa Nostra il suo lavoro, il suo ruolo nella società, commette concorso esterno in associazione mafiosa, sempre che si riesca a dimostrare quello che ha dato per contribuire al rafforzamento della mafia e quello che ne ha ricevuto in cambio. Se non si dimostra sia il do sia il des, il reato non scatta, anche se ci sono magari le prove persino fotografiche o telefoniche del fatto che il mafioso e l'esterno si incontrano, vanno a cena, si abbracciano, fanno affari insieme, si danno del tu, fanno l'uno il testimone di nozze dell'altro, il padrino di battesimo dei figli dell'altro etc.. Quindi la Procura di Palermo aveva ritenuto che Francesco Saverio Romano fosse sì un amico dei mafiosi, ma che non ci fossero sufficienti

elementi per dimostrare quel patto, quello scambio, quel do ut des e quindi aveva chiesto l'archiviazione, cosa vuole dire? Vuole dire che sei innocente? No, l'archiviazione vuole dire che l'indagine con quello che è riuscita a trovare, non fa ben sperare di poter dimostrare l'accusa al processo, quindi al processo si che se l'indagine non ha dimostrato le cose che tu pensi che siano avvenute, dà luogo a un'assoluzione che poi diventa tombale, se uno assolve una persona per dei fatti, quella persona non può poi essere condannata un'altra volta per gli stessi fatti, per un principio giuridico che si chiama ne bis in idem, non due volte sulla stessa cosa, molto meglio quando un'indagine si ritiene ancora incompleta, ancora suscettibile di raccogliere nuovi dati, archivarla, così poi se arrivano queste nuove carte, questi nuovi dati, questi nuovi elementi, queste nuove testimonianze, queste nuove prove, queste nuove confessioni, riapri, archiviare vuole dire mettere in freezer per poter scongelare al momento opportuno. Se invece tu mandi a processo con degli elementi un po' carenti e l'imputato ti viene assolto, poi per quegli stessi fatti non lo puoi più riprocessare, neanche se hai degli elementi più importanti. Caso clamoroso è quello della strage di Piazza Fontana, la strage di Piazza Fontana furono assolti, a suo tempo nel processo che da Milano era stato trasferito a Catanzaro per legittimo sospetto, erano stati assolti Freda, Ventura, Giannetini etc.. Qualche anno fa in Cassazione il nuovo processo ha stabilito che tra i colpevoli della strage di Piazza Fontana, c'erano proprio Freda e Ventura ma non potevano più essere condannati perché erano già stati assolti in un altro processo, per questo la Procura di Palermo, conoscendo anche le maglie strettissime dell'aggiudicante palermitana quando ci sono di mezzo dei politici e dei potenti ha detto: abbiamo elementi per dire che Saverio Romano è amico dei mafiosi, ma forse non siamo ancora in grado di assicurarci che venga in un processo condannato per concorso esterno, archiviamo e aspettiamo di trovare nuovi elementi. Il G.I.P. invece ha deciso diversamente ha detto: no, secondo me quegli elementi ci sono e ha disposto una serie di nuove indagini, al termine delle quali la Procura ha di nuovo detto: non siamo così sicuri di avere elementi in grado di convincere un Tribunale a condannare un parlamentare, non un passante, per concorso esterno, archiviamo, il G.I.P. per la seconda volta gli ha detto: no, quando succede la seconda volta il G.I.P., se non è d'accordo con la richiesta di archiviazione della Procura, ordina alla Procura l'imputazione coatta, cosa vuole dire? Ordina alla Procura di chiedere il rinvio a giudizio, rinvio a giudizio che poi verrà accolto o respinto, non più dal G.I.P. che seguiva le indagini, ma dal Gup, quindi da un altro giudice, il giudice dell'udienza preliminare e questo è accaduto, la Procura ha formulato l'imputazione cioè ha chiesto al Gup nuovo, giudice il rinvio a giudizio di Francesco Saverio Romano, ed il 25 ottobre il Gup si pronuncerà e quindi il 25 ottobre sapremo se Romano che è già imputato nel momento in cui la Procura chiede il suo rinvio a giudizio, cioè esercita l'azione penale, sarà anche davanti al Tribunale o se invece verrà proscioltolo. Se verrà proscioltolo per quei

fatti per i quali era indagato, non potrà più essere riprocessato neanche se emergeranno nuovi atti e questa è la vicenda giudiziaria, dopo vedremo quali sono gli elementi a carico di Romano, perché dopo che la Procura ha chiesto le due archiviazioni e il G.I.P. le ha respinte tutte e due, sono saltati fuori già dei nuovi elementi, per fortuna ci sono un paio di nuovi pentiti del giro Provenzano che chiamano in causa vari politici, tra i quali anche Saverio Romano e vedrete che ce ne saranno degli altri di nuovi pentiti, io non so niente perché certamente i nuovi pentiti non vengono da me, ma credo che il clima politico favorisca l'emersione di nuovi collaboratori di giustizia, i collaboratori di giustizia sono persone umane, sono dei criminali, sono dei mafiosi che ogni giorno, quando si svegliano valutano se sia il caso di collaborare per ottenere qualche sconto di pena e un trattamento carcerario più umano o se invece convenga tacere, in questo momento con la politica sottoterra per quanto riguarda il suo prestigio e la sua influenza nella società, tirare in ballo un politico legato alla mafia, è molto meno pericoloso che farlo quando i politici spadroneggiavano, quindi è abbastanza possibile che la situazione politica favorisca l'affiorare di nuovi collaboratori di giustizia, per intanto sappiamo che ce ne sono due nuovi che tirano in ballo Romano oltre a altri 3 collaboratori storici, lo vediamo tra un attimo. Il versante politico di tutta questa faccenda è che Romano diventa Ministro, questa primavera, Ministro delle risorse agricole, al posto di Ronchi, Ronchi era Ministro... ho sbagliato tutto, al posto di Galan che è passato ai beni culturali al posto di Bondi dimissionario. L'agricoltura è ovviamente un Ministero molto clientelare, per esempio rientrano sotto la sua competenza tutta la faccenda delle quote latte comunitarie e rientrano ovviamente sotto la sua competenza gli aiuti all'agricoltura che sono molto importanti in una Regione come la Sicilia. Cuffaro ha fatto l'Assessore all'agricoltura prima di andare a fare il Governatore della Sicilia e poi il parlamentare e attualmente il detenuto, quindi l'agricoltura è importante e Romano è andato lì. Ricorderete la pantomima del Capo dello Stato che da un lato nominava Romano, non dimentichiamolo mai, i Ministri li nomina il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio li può indicare, ma poi è il Capo dello Stato che decide se diventano Ministri oppure no, infatti il Capo dello Stato, dopo avere nominato e dopo avere fatto giurare Romano nelle proprie mani sulla Costituzione, mentre Romano usciva dal Quirinale, emise un comunicato in cui diceva che aveva chiesto notizie dell'indagine per mafia a carico di Romano che era indagato per mafia, in quel momento c'era la richiesta di archiviazione della Procura che di lì a poco sarebbe stata respinta. Chiese informazioni perché stava nominando un indagato per mafia Ministro dell'agricoltura, non è mai successo nella storia, pur disgrazia del nostro paese, che una persona indagata per mafia, diventasse Ministro, di solito era il contrario, prima diventavano Ministri e poi venivano indagati per mafia, oppure venivano indagati per mafia dopo che avevano lasciato il governo e la politica (vedi Andreotti). Cosa succede? Succede che poi le cose vanno avanti,

quindi Napolitano dopo avere saputo che la Procura aveva chiesto l'archiviazione, avrà formalmente letto i giornali e avrà scoperto che l'archiviazione era stata respinta e che la seconda volta c'era stata l'imputazione coatta e che la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio del Ministero che lui ha nominato, rinvio a giudizio per associazione mafiosa in concorso esterno, però da allora non si è più sentito. Chiedeva informazioni e se ne dichiarava evidentemente soddisfatto perché nominava quel Ministro lì quando era solo indagato per giunta con una richiesta di archiviazione sul capo e adesso che è imputato con una richiesta di rinvio a giudizio sul capo, non fa altri comunicati, non dice niente, non prende le distanze? L'ha nominato lui quel Ministro, domani in Parlamento, alla Camera si vota, voto segreto, la mozione di sfiducia individuale al Ministro Romano presentata dai partiti di opposizione, vuole dire che il Parlamento, se su quella mozione si raggiungerà una maggioranza, sfiducerà non il governo, ma il Ministro delle risorse agricole che dovrebbe quindi immediatamente dopo dimettersi, correva voce che Berlusconi volesse far dimettere Romano un attimo prima della votazione, perché? Perché con il voto segreto ovviamente non si sa mai come vanno a finire le cose, avete visto che con il voto segreto l'On. Papa è finito in galera, "tradito" dalla sua stessa maggioranza, mentre invece Marco Milanese si è salvato per pochissimi voti, per 6 voti dall'arresto, qui non si vota contro o contro l'arresto, pro o contro un'autorizzazione ai magistrati, qui si vota un fatto politico, se questo signore debba fare ancora il Ministro oppure no, quindi non si vota per togliergli la libertà, per intercettarlo, per mettergli le manette, semplicemente se un imputato di mafia possa fare il Ministro delle risorse agricole oppure no. Maroni e la lotta alla mafia col ministro imputato di mafia

Maroni, il Ministro dell'Interno, quello che si vanta sempre di avere fatto tante catture di mafiosi, Maroni e i maroniani sono quelli che avevano affondato e mandato in carcere Papa, hanno già detto che voteranno contro la mozione di sfiducia e quindi per mantenere Romano dentro allo stesso governo che dice di combattere la mafia anche se ha un Ministro imputato per mafia. Bossi non parliamone, Bossi ha salvato addirittura Milanese per salvare le poltrone sua e soprattutto dei suoi anche familiari, Bossi ormai sarebbe capace di salvare dal carcere anche Al Capone se glielo chiedessero. Il Pdl sappiamo bene cos'è, Romano ha già fatto sapere con un pizzino dei suoi "se cado io, cadono tutti, io sono un leader di partito" e già, lui è il leader dei responsabili insieme a Scilipoti e a altri eletti con l'opposizione, Romano è entrato in questo Parlamento nelle file dell'opposizione, nel Partito dell'Udc e poi a un certo punto ha cambiato posizione insieme a Cuffaro si è schierato con il governo Berlusconi votando contro la mozione di sfiducia del dicembre scorso e facendosi imbarcare nella maggioranza e poi con il rimpasto, venendo remunerato con un Ministero, quindi uno dei leader siciliani dei responsabili, fa sapere che i responsabili sono fondamentali per la sopravvivenza della maggioranza, se la maggioranza non vuole diventare minoranza, non ha che da respingere tutta quanta la

mozione di sfiducia, Romano sa che i responsabili, se lui finisce in galera, fanno cadere il governo. Quindi è molto probabile che domani la mozione di sfiducia venga respinta, anche da quelli che dicono di avercela con i mafiosi, anche da quelli che dicono di avercela con il peggiore meridione malavitoso, dai leghisti che saranno decisivi per salvare questi bei soggetti. L'ultima domanda che ci si deve porre è: ma siamo sicuri che uno soltanto perché ha una richiesta di rinvio a giudizio, si debba dimettere da Ministro? E se poi viene prosciolto? E se poi non viene accolto il rinvio a giudizio chiesto dalla Procura? Chi lo risarcirà della perdita della poltrona? Quante volte sentiamo ripetere questa storia: chi lo risarcirà etc., etc.... penso che anche se verrà prosciolto, Romano non solo non dovrebbe fare il Ministro, non dovrebbe fare neanche il parlamentare, non dovrebbe fare neanche il consigliere di circoscrizione, non dovrebbe fare neanche il bidello di una scuola professionale, per le frequentazioni che ha, non per i reati che ha fatto o non fatto, se ha fatto dei reati giudicheranno i magistrati, sulle frequentazioni possiamo giudicare noi, se conosciamo i fatti. La tragedia sapete qual è? Che domani il Parlamento voterà pro o contro Romano in un paese dove nessuno, a parte pochi intimi, sa chi è Romano. Come la settimana scorsa si è votato contro o contro l'arresto di Milanese in un paese dove quasi nessuno sa chi è Milanese, a parte Tremonti e pochi intimi e quando è finito in carcere Papa, nessuno sapeva chi era Papa, neanche gli elettori del centro-destra visto che era stato traghettato in Parlamento sulla base della legge elettorale vigente, a proposito c'è ancora qualche giorno per firmare il referendum, quindi se si sapesse chi è Romano, se in Padania si sapesse chi è Romano, non per i reati o non reati che spettano alla Magistratura, ma per le frequentazioni e per la sua biografia, io credo che la Lega sarebbe costretta dai suoi elettori a votare la mozione di sfiducia che è molto meno impegnativa dell'autorizzazione all'arresto, si tratta semplicemente di dire a questo signore "tornatene in Parlamento da peone semplice e non fare il Ministro almeno finché non è chiusa la tua vicenda giudiziaria" ma dato che a noi dell'esito delle vicende giudiziarie importa fino a un certo punto, importa sapere chi ha fatto che cosa, credo che comunque vada a finire la vicenda giudiziaria di Romano, lui non dovrebbe poter fare il Ministro. Chi è Romano? Facciamo una breve biografia per capire di cosa si va a decidere domani alla Camera dei Deputati, Romano è nato a Palermo il 24 dicembre 1964, quindi ha 47 anni, laureato in giurisprudenza, avvocato, è stato sottosegretario al Welfare sotto Maroni che ne era Ministro nel Governo Berlusconi 2, dal 2001 al 2006, è stato Segretario regionale dell'Udc in Sicilia e è in Parlamento dal 2001, quindi esattamente da 10 anni, è alla terza legislatura. Il 17 dicembre 2002 si è espresso pubblicamente contro la norma che rendeva definitivo il 41 bis, il carcere duro per i boss mafiosi e al momento dell'approvazione di quella legge si è astenuto. Il Sisde lo ha indicato tra i 6 avvocati del sud che Cosa Nostra voleva eliminare per dare un segnale a chi non aveva rispettato certi impegni e certi patti con la mafia, anche lui come la maggior parte dei suoi colleghi ritenuti minacciati,

per non avere rispettato i patti o perché il loro schieramento non aveva rispettato i patti, ha avuto l'offerta della scorta ma l'ha rifiutata. E' stato indagato per mafia la prima volta insieme a Totò Cuffaro che è il suo mentore, il suo gemello siamese, il suo dioscuoro, perché? Perché era accusato di avere accompagnato Cuffaro a incontrare alcuni esponenti di Cosa Nostra, inchiesta Guttadauro, quest'ultima ha portato Cuffaro alla condanna definitiva per favoreggiamento mafioso e è attualmente in galera, Romano invece fu archiviato, archiviato vi ho spiegato cosa vuole dire, preso il suo fascicolo, messo in freezer per non bastava per giustificare un giudizio, una condanna, quello che si era scoperto sui suoi rapporti con la mafia, ok? Ma nel 2006 è stato di nuovo indagato per concorso esterno dopo le rivelazioni del pentito Francesco Campanella a proposito di presunti summit con altri mafiosi. Cosa racconta Campanella? Lo vediamo adesso e così capiamo perché c'è questa indagine, perché c'è questa richiesta di rinvio a giudizio, perché un G.I.P. ha già stabilito che bisogna processare Romano e perché domani tutte le persone per bene dovrebbero augurarsi che venga approvata la mozione di sfiducia. A accusare Romano sono 5 collaboratori di giustizia. Intanto il primo è Nino Giuffrè, quest'ultimo era uno dei principali collaboratori di Bernardo Provenzano, era il capo mafia delle Madonie che ha raccontato che Romano era molto chiacchierato e se ne sentiva parlare nell'entourage di Provenzano già quando era Presidente dell'Irca (Istituto regionale per il credito alla cooperazione) gestiva soldi pubblici e se ne sentiva parlare nell'entourage di Provenzano, è un sentito dire, mettiamolo lì. Angelo Siino vecchio capo del tavolino degli appalti in Sicilia, l'uomo che Riina ha messo a capotavola nel tavolino degli appalti fin dall'inizio degli anni 90, detto Bronson perché somiglia a Charles Bronson, appassionato di macchine, di belle donne, fu addirittura l'autista di Papa Wojtyla che naturalmente non sapeva niente durante il viaggio del Papa in Sicilia, Angelo Siino Ministro dei lavori pubblici di Totò Riina, dice che nel 1991 Francesco Saverio Romano gli portò a casa Totò Cuffaro, che era candidato in quel momento alla Regione Sicilia, non alla Presidenza a diventare consigliere, era all'inizio della carriera, era 20 anni fa, Romano aveva 26 anni e gli portò a casa a Siino Totò Cuffaro per presentargli questo giovane candidato cicciotello che iniziava la sua carriera all'ombra di Calogero Mannino, che era il papà di Cuffaro, ma anche di Totò Cardinale e di Romano. Terzo pentito, quindi già un fatto, Siino incontra a casa propria, tutti sanno chi è Siino in Sicilia, il giovane Cuffaro accompagnatogli da Francesco Saverio Romano. Terzo pentito, Salvatore Insalaco, altro Ras degli appalti mafiosi, racconta un altro episodio, dice: Romano e Cuffaro in tandem procuravano a vari imprenditori, dietro il pagamento di tangenti, finanziamenti pubblici per lavori di vario genere. Quarto pentito, Francesco Campanella, chi è quest'ultimo? L'enfant prodige della Democrazia Cristiana che poi morta la Democrazia Cristiana passa rapidamente all'Udeur, fino a diventare il coordinatore nazionale dei giovani mastelliani perché pare che esistano dei giovani mastelliani, credo i figli di

Mastella o giù di lì. I giovani mastelliani, i giovani Udeur sono coordinati da Campanella che fa carriera, diventa Presidente del Consiglio Comunale di Villabate, un comune a ridosso di Palermo a alta densità mafiosa, dove regna la famiglia mafiosa dei Mandalà e infatti Campanella è il braccio destro del boss Mandalà per cui mezza giornata la passe al servizio di Mandalà e l'altra mezza giornata la passa nel Consiglio Comunale di Villabate, è il Consiglio Comunale che verrà sciolto due volte per mafia, anche per la presenza di Campanella e per la presenza di un Sindaco imparentato con il boss Mandalà e in quella Giunta farà da consulente urbanistico Renato Schifani. Villabate è molto nota a Schifani e Schifani è molto noto a Villabate. Campanella a un certo punto si dedica alla protezione della latitanza di Bernardo Provenzano quando addirittura gli vengono procurati i documenti falsi per la trasferta a Marsiglia, dove Provenzano andò a operarsi alla prostata con un nome di fantasia e con documenti fasulli. Campanella racconta un paio di episodi che gli sono venuti in mente in tempi diversi: 1) molto noto, è un pranzo a Roma in Campo dei Fiori, Romano dice agli altri commensali: Francesco, Campanella che era particolare a quel pranzo, quindi sono tutti intorno al tavolo, Romano indicando Campanella dice: Francesco mi voterà, siamo della stessa famiglia e aggiunge Campanella, la famiglia naturalmente è la famiglia di Villa, capeggiata da Nino Mandalà, fu proprio Mandalà, spiega Campanella a volere la candidatura di Giuseppe Acanto alle regionali del 2001 nella lista del Bianco Fiore che aveva fondato Romano, Romano lo sapeva e accettò e infatti la Procura sostiene che Romano si è dato da fare per candidare non solo sé stesso, ma anche un altro politico gradito alla mafia, questo Acanto in una lista che aveva fatto lui e che si chiamava Bianco Fiore. Ultimo pentito Stefano Loverso, quest'ultimo chi è? E' stato per due anni l'autista di Bernardo Provenzano e anche lui lo ha ospitato a casa propria e ne ha curato un pezzo di latitanza prima dell'arresto nel 2006, dice Loverso: Nicola Mandalà - (il figlio di Nino Mandalà), anche lui mafioso, condannato in via definitiva all'ergastolo - mi disse abbiamo nelle mani un paesano di un mio parrino Ciccio Pastoia (che era uno degli uomini di Provenzano che poi si è suicidato in carcere poco dopo l'arresto), Saverio Romano, mio parrino è a conoscenza e consenziente, quindi Ciccio Pastoia, mafioso di Belmonte Mezzagno, che è il paese di Francesco Saverio Romano, fedelissimo di Provenzano era il parrino del compaesano Saverio Romano, garantiva per lui, dice Loverso. I pentiti tornano a parlare (di Saverio Romano) Altra rivelazione di Campanella, il quarto pentito più recente, dice: "nel 2001 Romano mi chiamò a casa sua e mi disse che aveva intenzione di candidarsi anche come punto di riferimento delle famiglie di Villabate e di Belmonte Mezzagno, la città controllata dai Mandalà e la città controllata da Pastoia, due uomini di Provenzano e mi rappresentò che sapeva della mia vicinanza alla Famiglia di Villa, quindi sapendo che Campanella è l'uomo di Mandalà, Romano lo chiama a casa e gli dice: guarda che mi candido al

Parlamento, la prima volta, quando fu eletto la prima volta alla Camera, come punto di riferimento delle famiglie di Villabate e di Belmonte Mezzagno."Campanella apre anche l'album delle fotografie del proprio matrimonio, Campanella si sposa, mi pare nel 1999, se non erro, e chi ti spuntano a quel matrimonio? Due persone le conosciamo già sono: Cuffaro e Mastella che partecipano alle nozze di Campanella, mafioso di Villa, Cuffaro e Mastella, ma c'era pure Saverio Romano, questa è la sorpresa! Fotografato dietro gli sposi all'altare mentre si sposano Campanella e la sua sposina, Romano dietro, Cuffaro e Mastella ai lati. Pensate che bel presepietto, si dirà: va beh, ma queste sono soltanto accuse di pentiti, no, la foto al matrimonio indica che quando Campanella parla di Romano, parla di una persona molto conosciuta, ha partecipato al suo matrimonio, è un bel riscontro! Ma attenzione, perché ci sono anche alcuni elementi a carico di Romano che non sono parola di pentito e neanche parola di testimone, sono documenti. Solo la foto al matrimonio di Campanella, la anche le intercettazioni telefoniche tra Ciancimino Massimo e il Rag. Gianni Lapis che era il prestanome del vecchio Ciancimino, quello che custodiva il tesoro di Don Vito Ciancimino, soprattutto per quanto riguardava gli investimenti del vecchio Ciancimino in società Enel business del gas, a un certo punto morto Ciancimino, questo Lapis e il figlio di Ciancimino parlano di restituire, come se fossero delle quote azionarie occulte a certi politici che evidentemente erano soci occulti del vecchio Vito Ciancimino in questi affari, tant'è che vengono date delle quote e questo risulta dalle intercettazioni, dai documenti, dei soldi da questo Lapis di intesa con Massimo Ciancimino a alcuni politici siciliani: Cuffaro, un altro paio di parlamentari siciliani che non sto qui a nominare perché ci porterebbero lontano e Francesco Saverio Romano che infatti è indagato per corruzione insieme a Lapis, poi c'è Vizzini e poi c'è un parlamentare defunto, poi c'è Cuffaro e poi c'è Romano, tutti secondo l'accusa destinatari di queste somme che sarebbero una sorta di restituzione di quote societarie che avevano occultamente insieme a Ciancimino. Per vedere se si processerà Romano per corruzione, bisognerà attendere che la Camera autorizzi o meno la Procura di Palermo a usare quelle intercettazioni, perché? Riguardano indirettamente un parlamentare che sta parlando con Lapis. Terzo elemento di fatto e non di parola di pentiti, un'intercettazione, un'intercettazione che era sfuggita a tutti nell'inchiesta del 2003, quella delle cimici ambientali nascoste nel salotto di casa di Giuseppe Guttadauro, il boss di Brancaccio, il medico mafioso, capo famiglia di Brancaccio, uomo dei Graviano che riceveva medici e killer e estorsori del pizzo nello stesso salotto, pilotando la sanità e pilotando il racket delle estorsioni e occupandosi di candidature. Finora sembrava che fosse stato Mimmo Miceli, altro pupillo di Cuffaro a proporre a Guttadauro di incontrare Romano nel 2001, quando Romano fu letto in Parlamento e quindi sembrava un'iniziativa di questo Miceli, invece da un'intercettazione che ha scoperto proprio il G.I.P. che si è andato

a rileggere tutte le carte del processo Cuffaro, si scopre che fu Romano in persona a far sapere a Guttadauro, tramite un intermediario che lo voleva incontrare, quindi non era un'iniziativa di Miceli mettere in contatto Guttadauro e Romano, era Romano che si proponeva di incontrare un capo mafia che indiscutibilmente era noto come un capo mafia, perché Guttadauro era già stato condannato per associazione mafiosa e scontata la pena era rientrato a casa e si era rimesso in attività, ma era già stato condannato, si sapeva già che era un capo mafia! E voi capite che cambiano le cose, perché? Perché se tu vuoi incontrare un capo mafia e mandi avanti un tuo intermediario che non è stato individuato per annunciarti e fare da tramite, capite che non è mica un incontro occasionale al bar o al circolo, ecco perché la Procura scrive che Romano ha messo a disposizione di Cosa Nostra il proprio ruolo contribuendo alla realizzazione del programma criminoso dell'organizzazione e poi c'è un pizzino, altro elemento fattuale, un pizzino l'ha pubblicato l'altro Repubblica, il capo mafia di Agrigento Alberto Provenzano, omonimo e collega di Bernardo, quando è stato arrestato nel 2002 quindi 9 anni fa, aveva nel portafoglio dei bigliettini, dei pizzini, uno per esempio era un bigliettino del servizio "pronto pizza" quello che recapita a domicilio le pizze, dietro, sul resto aveva annotato due numeri di telefono, uno fisso e l'altro di cellulare, mobile che corrispondono entrambi ai numeri di Romano, Romano quando è stato sentito ha detto: beh l'avevo conosciuto all'università nel 1984 e poi non l'avevo più visto, studiavamo entrambi l'attuale Ministro e il capo mafia giurisprudenza, capita, se non che nel 1984 facevano l'università e nel 2002 il capo mafia ha il suo numero fisso e di cellulare e nel 1984 i cellulari non esistevano, quindi è evidente che il numero di cellulare l'avevo avuto più recentemente e come faceva a averlo avuto se Romano dice di non averlo più incontrato? Gliel'avrà dato qualcun altro e cosa se ne faceva di quei numeri nel 2002? Quando Romano non era più uno studente universitario ma era un parlamentare della Repubblica in Parlamento al fianco di Cuffaro? Voi capite che questo mosaico a incastro fa un certo effetto, anche perché il pentito Loverso di cui vi ho parlato prima ha aggiunto un altro particolare, quando c'erano problemi burocratici con il Comune di Villabate, lui andò a parlare con Nicola Mandalà, il figlio del boss e questo mi promise – dice Loverso – che si sarebbe attivato poi allargò il discorso e iniziò a parlare di argomenti politici e mi disse che non c'erano problemi neanche a livello regionale e nazionale, noi non abbiamo nessun problema neanche con i partiti di centro, cioè con l'Udc, abbiamo nelle mani Saverio Romano e Totò Cuffaro. Poi Loverso aggiunge che Michele Aiello il re delle cliniche private e degli appalti stradali condannato anche lui per mafia, forse non ancora in via definitiva, ma sicuramente in secondo grado, aveva fatto sapere anche lui che Romano spingeva per candidare l'uomo dei Mandalà e cioè Piero Acanto di cui avevamo parlato prima nella lista Bianco Fiore e un altro uomo di Provenzano Vincenzo Paparopoli commentando le dichiarazioni di Campanella disse che

era tutto vero, erano confabulazioni che facevano tra mafiosi e che i contatti tra la famiglia di Villabate e l'On. Romano erano intermediati da Nino Bruno, personaggio noto nell'inchiesta Cuffaro, per questo nel capo di imputazione per Romano ora al vaglio del G.I.P. c'è scritto che Romano Ministro dell'agricoltura, ha consapevolmente e fattivamente contribuito al sostegno e al rafforzamento dell'associazione mafiosa Cosa Nostra, mettendo a disposizione il proprio ruolo e così contribuendo alla realizzazione del programma criminoso dell'organizzazione, tendente all'acquisizione di poteri di influenza sull'operato di organismi politici e amministrativi.

Se la Lega salverà questo signore, sappiate che non è soltanto per salvare il governo, ma è anche perché Romano è proprio Ministro dell'agricoltura e voi sapete che Bossi continua a difendere poche centinaia di allevatori che hanno fatto i furbi con le quote latte, fregando le migliaia di allevatori del nord onesti che hanno sempre rispettato le quote latte e hanno pagato eventuali multe per infrazioni e Romano sta perseguendo un leghista per bene come Dario Fruscio, Presidente dell'agenzia per l'erogazione dei fondi europei, che sta cercando di far pagare le multe a chi le deve pagare e di far rispettare le norme europee a chi le viola, Romano ha commissariato questa agenzia che stava tagliando i costi e stava dando una mano un'agenzia delle entrate a recuperare il mal tolto, quindi Romano è diventato complice di Bossi in questa operazione a premio dell'illegalità e a svantaggio di quelli che invece praticano la legalità e così probabilmente si è politicamente comprato l'appoggio della Lega, lo segnalò a tutti i cosiddetti padani che guardano a Roma ladrona senza accorgersi che i ladroni ce li hanno in casa, passate parola!



Terra Madre

Minipost

26.09.2011



"Nelle vicinanze di Bologna ha preso vita un progetto virtuoso che aiuterà Donne/Mamme e i loro bimbi che hanno subito violenze, Terra Madre aiuterà tutte quelle donne che hanno bisogno di ritrovare la serenità perduta attraverso un percorso di reintegro nella società, tutto questo in un ambiente accogliente e sicuro con l'aiuto di esperti, in uno splendido contesto familiare avverrà il primo passo per una nuova vita. Iniziativa che spero venga copiata in altre città per dare una concreta speranza a chi è convinto di non averne più. Un abbraccio." Nik il Nero Contatti Terra Madre: mail: romei_andrea@libero.it - Facebook



Il culo al potere

Muro del pianto

27.09.2011



Basta, per favore basta con le presunte zoccole, i presunti maneggioni, i presunti favori, le alcove, le fotografie con i tanga, le tette e i fondoschiene. Vogliamo toglierci l'ex presidente del Consiglio dai coglioni? E' cosa buona e giusta, ma non c'è bisogno di trasformare l'Italia in una versione hard del Decamerone. Ogni giorno una nuova puntata a luci rosse. Per capire quale procura sta indagando (Lecce, Bari, Roma?) , su quali escort, e dove si trova (ma soprattutto chi è) Lavitola bisogna leggere il riassunto delle puntate precedenti. Altrimenti non è possibile capire nulla. Il premier ha indotto a mentire un testimone, si è scopato una minorenne, ha fatto la doccia dopo un amplesso, se ne è trombate otto in una volta? Pagine su pagine di intercettazioni e di ragazze mai condannate in tribunale, ma diventate puttane per diritto giornalistico. In caso di non colpevolezza, di mancanza di reato, qualcuno le risarcirà? Bagnasco è sceso in campo. "Comportamenti licenziosi, va purificata l'aria". Incominci lui, inizi la Chiesa che ha tratto da questo governo tutti i benefici economici possibili, per tacere dello scandalo mondiale della pedofilia del quale non si scrive soltanto in quest'Italia papalina. "Tarantini e moglie liberi. Per il tribunale del Riesame la competenza è di Bari e non di Roma." Qualcuno sano di mente mi spiega perché questa è la notizia oggi in prima pagina? L'economia sta sprofondando. Basterebbe questo per far cadere il governo. Non si parla più di mafia, 'ndrangheta e camorra se non per il loro giro d'affari di circa 130 miliardi di euro all'anno. "Vanno recuperati i soldi!" ci spiegano i politici. Ma come possono anche solo dirlo se la politica è collusa con la criminalità organizzata spesso e volentieri? Questo governo ha più scheletri nell'armadio di un ossario, ma nessuno si azzarda ad aprirlo quell'armadio, perché contiene tibie, crani, malleoli, costole condivisi con l'opposizione. Meglio parlare di culi e di tette, attaccare su un fronte su cui l'ex presidente del Consiglio ha un indubbio vantaggio sin dai tempi delle vallette di Fininvest. Non sappiamo nulla sulla fedina penale di un deputato, ma veniamo informati se è omosessuale, se è omofobo, se va a trans e in che zona di Roma. La fantasia al potere è stata sostituita dal culo al potere. E le "Domande al Cavaliere?". Imperdibili! Sempre 10, mai una in più, forse i giornalisti sanno contare solo con le dita delle mani. Mai una domanda scomoda, ma solo porno soft del tipo su Repubblica di oggi "Perché ripara i suoi atti di beneficenza, se sono tali, dietro accordi segreti e misteriosi?" oppure "Perché usa la RAI e i suoi dirigenti per ottenere favori da giovani donne?". Se le

tragedie spesso finiscono in farsa, la nostra sta finendo in vacca.



Gli alieni siamo noi

Minipost

27.09.2011



Come ogni anno arriva il giorno dell'Overshoot Day in cui abbiamo esaurito tutte le risorse rinnovabili del pianeta. Quest'anno cade il 27 settembre. Il nostro atteggiamento nei confronti dell'ambiente in cui viviamo, che consumiamo e depreliamo continuamente, è insensato e suicida. Sembriamo alieni venuti dallo spazio. Forse lo siamo.

"Oggi è l'Overshoot Day: l'umanità ha esaurito le risorse che la natura può fornire in un anno in maniera sostenibile. il Global Footprint Network (GFN) tiene conto del fabbisogno umano di natura (per esempio per fornire cibo, produrre materie prime e assorbire CO2) rispetto alla capacità della natura di rigenerare queste risorse e assorbire i rifiuti. I calcoli del GFN dimostrano che circa dopo 9 mesi il fabbisogno di risorse dell'umanità ha sorpassato il livello che il pianeta può fornire in modo sostenibile in un anno. "E' come spendere il salario annuale in 9 mesi e consumare i risparmi anno dopo anno. Abbastanza in fretta finirebbe il vostro capitale" ha detto Mathis Wackernagel. Nel 1970, abbiamo superato la soglia critica. La richiesta di risorse alla natura ha cominciato da allora a superare ciò che poteva essere prodotto in modo rinnovabile. I calcoli preliminari del 2011 dimostrano che stiamo usando le risorse ad un tasso che richiederebbe tra 1,2 e 1,5 pianeti. L'Earth Overshoot Day arriva mentre le Nazioni Unite prevedono che la popolazione umana raggiunga i 7 miliardi a fine ottobre e mentre, contrariamente, alla recessione, l'andamento delle risorse indica che la loro domanda è in crescita." Global Footprint Network
Calcola la tua impronta ecologica



I punti dello Sviluppo dell'Italia

Informazione

28.09.2011



Le vostre proposte sullo Sviluppo dell'Italia sono state veramente molte, articolate e dettagliate. Un programma economico in piena regola. Il sondaggio di oggi ne riporta 16 tra le più citate, ma tutte meriterebbero di comparire. Per ogni proposta sarà fatta in futuro una valutazione, quando possibile, degli effettivi vantaggi economici. Potete votare anche più punti e leggere i risultati in tempo reale. Questo sondaggio segue quello sulla Manovra dei cittadini attinente al taglio dei costi a cui hanno partecipato 56.000 persone. Il blog renderà disponibile appena possibile un e-book gratuito con la manovra economica complessiva (tagli e sviluppo), le classifiche e tutti i vostri commenti in tema. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Vedi i risultati



La UE non è Babbo Natale

Minipost

28.09.2011



I 3.000 miliardi di euro per risolvere i Pigs dove sono andati a finire? Erano lì fino a lunedì inoltrato e oggi non ci sono più. Babbo Natale era una balla? Voglio essere ottimista. Supponiamo che la UE ci ripensi e li rimetta sul piatto. Già, ma chi è la UE? Gli Stati che la compongono, di cui anche noi facciamo parte. Questo significa che una parte dei 3.000 miliardi per salvare i Pigs sono sborsati dagli stessi Pigs. La nostra quota corrisponde pressapoco a 6/700 miliardi che, sommati ai 1.900 miliardi e rotti del debito pubblico, ci portano alla voragine di circa 2.500/2.600 miliardi. Belin che culo essere salvati.



Un futuro da poveri - Walter Passerini e Ignazio Marino

Economia

29.09.2011



Il libro contiene la bomba previdenziale, questa bomba la cui miccia è ormai accesa e che deflagrerà abbastanza presto. Si può leggere anche come thriller, nel senso che si parla di un delitto, è il delitto del futuro, delle giovani generazioni a cui non diciamo come vivranno nei prossimi anni, perché? Perché il sistema pensionistico è quello che ha tenuto insieme le società precedenti, mentre l'attuale sistema pensionistico non è in grado di reggere le future generazioni. C'è un paradosso: sono i giovani precari insieme agli immigrati che in questo momento stanno tenendo attive le casse previdenziali, in particolare quella dell'Inps. Se volete c'è anche un altro paradosso, il fatto che si impedisca ai giovani di entrare nel mercato del lavoro, pagando quindi i contributi e alimentando con nuove risorse le casse dell'Inps, ma nello stesso tempo si tengono sul lavoro, le persone anziane. Walter Passerini Intervista a Walter Passerini e Ignazio Marino, autori di "Senza pensioni": Precari e immigrati pagano le pensioni, Walter Passerini- Sono Walter Passerini, un giornalista che con Ignazio Marino ha scritto "Senza Pensioni" per Chiarelettere, il libro ha un sottotitolo, "tutto quello che volete chiedere sul vostro futuro, ma che nessuno osa dirvi". Il libro contiene la bomba previdenziale, questa bomba la cui miccia è ormai accesa e che deflagrerà abbastanza presto. Si può leggere anche come thriller, nel senso che si parla di un delitto, è il delitto del futuro, delle giovani generazioni a cui non diciamo come vivranno nei prossimi anni, perché? Perché il sistema pensionistico è quello che ha tenuto insieme le società precedenti, mentre l'attuale sistema pensionistico non è in grado di reggere le future generazioni. C'è un paradosso: sono i giovani precari insieme agli immigrati che in questo momento stanno tenendo attive le casse previdenziali, in particolare quella dell'Inps. Se volete c'è anche un altro paradosso, il fatto che si impedisca ai giovani di entrare nel mercato del lavoro, pagando quindi i contributi e alimentando con nuove risorse le casse dell'Inps, ma nello stesso tempo si tengono sul lavoro, le persone anziane. Il Governo non sta facendo nulla da questo punto di vista, sta semplicemente operando con una logica di cassa, ma non sta introducendo degli elementi strutturali che servono soprattutto ai giovani, si tratta in sostanza di incentivare le aziende a assumere giovani, i cui contributi potranno alimentare non solo le pensioni di coloro che oggi beati loro sono in pensione, ma anche le pensioni dei

giovani stessi. Ormai è abbastanza vergognoso e risaputo il fatto che ci sarebbero tanti sprechi nella previdenza, ci sarebbero le pensioni dei politici, le onorevoli pensioni, non dico nulla su altre vicende che hanno a che fare con i vari campioni mondiali. Pensate che c'è un dirigente di un grande gruppo, della Telecom, tanto per non fare nomi, che prende 90 mila Euro al mese di pensione netta, ci sono delle storture di questo tipo, certamente anche la previdenza si collega ai risparmi e alla riduzione dei costi della politica. Credo che la cosa più importante sia legata al lavoro: dobbiamo fare entrare i giovani per impedire che non solo non abbiano in futuro una loro pensione, ma perché non vedano più nel lavoro una sorta di leva per un loro riscatto. Quello che fa specie è che non parla nessuno di queste cose, noi cerchiamo di documentare l'indignazione delle persone, di dare dei numeri anche sulle ragioni e anche su qualche possibilità di via d'uscita e mi stupisco di come non stia succedendo una rivoluzione sociale, non soltanto per la mancanza di lavoro stabile in Italia, ma soprattutto per una bomba pensionistica che tra qualche anno ci troveremo tra i piedi. Per fare soltanto alcuni dei numeri, posso dire che ci sono delle categorie di alcuni professionisti, per esempio di lavoratori autonomi, commercianti e artigiani che prenderanno circa il 10% del loro reddito in termini pensionistici. Per quanto riguarda i precari non arriveranno molto probabilmente al 30/35% del loro ultimo reddito in termini pensionistici, quindi c'è una falciatura, si salveranno un po' i lavoratori pubblici, ma anche loro vedranno dimezzati i loro redditi e in parte i dipendenti privati. Quello che è importante è che il metodo contributivo ha cambiato le carte e bisogna conoscere questo nuovo gioco per poter reagire, per poter soprattutto avere delle strategie personali di tipo pensionistico previdenziali, ma poi chiedendo alla politica di fare il suo lavoro che è un lavoro di responsabilità. Oggi il delitto non ha ancora dei responsabili! L'Italia non cresce più Ignazio Marino- Ciao a tutti gli amici del blog di Beppe Grillo, mi chiamo Ignazio Marino e sono un giornalista di Italia Oggi, da quando ho iniziato la mia professione mi sono sempre occupato di tematiche legate al lavoro, previdenza, soprattutto alle pensioni. L'Italia ogni anno paga il 14,1% di spesa pensionistica, la media dell'Ocse invece è appena del 7%, dunque il governo continuerà a intervenire sulla materia per cercare di tenere quantomeno sotto controllo questa spesa destinata, secondo i calcoli della ragioneria dello Stato a salire fino al 15,3%, cosa si devono aspettare gli italiani da questa situazione? Sicuramente altri tagli alle pensioni, soprattutto le nuove generazioni ne pagheranno il conto più salato. Questo perché l'economia oggi non cresce quanto dovrebbe per garantire un futuro pensionistico ai più giovani. Negli anni '60, l'Italia cresceva al ritmo del 6% l'anno, oggi non cresciamo nemmeno dello 0,5%, tutto ciò sui conti pubblici ha un'incidenza ben precisa che deve far preoccupare gli italiani, è possibile una soluzione a questo scenario cupo per le pensioni italiane, ma soprattutto i più giovani devono intervenire subito, come intervenire? Basta accettare il concetto che bisogna pagare di più, sarà la scelta

più difficile da accettare, ma soltanto aumentando la capacità contributiva e cioè soltanto riempiendo quel salvadanaio previdenziale proprio, si potrà fare affidamento su una pensione in grado di garantire una vecchiaia non da poveri come attualmente il libro riesce a immaginare stando alle condizioni attuali. Nel 1996 lo Stato per mettere un freno alla spesa pensionistica in ascesa, ha apportato una riforma definita come Riforma Dini o riforma del metodo contributivo. Stando ai calcoli attuariali di oggi con questo sistema contributivo un giovane professionista, un giovane lavoratore autonomo che comincia a lavorare in questi ultimi anni, andrà in pensione con un assegno, che nella migliore delle ipotesi supererà il 30% del suo ultimo reddito annuale, questa è una situazione diffusa che investe tutte le nuove generazioni. Pertanto è opportuno mettere in conto l'analisi della propria situazione previdenziale, per pianificare al meglio, un futuro quanto più sereno possibile. Oggi il governo interessato più a mettere i conti in salvo, non si sta per nulla preoccupando. L'estate che ci siamo lasciati alle spalle, ha visto il legislatore tornare a intervenire sulle pensioni, la spesa pensionistica è troppo alta e quindi bisogna tenerla ben sotto controllo, questo vuole dire che il governo ritornerà nuovamente a incidere su questa materia particolarmente sensibile ai conti pubblici e pertanto vanno messi in conto altri interventi, possibilmente anche incisivi sugli assegni pensionistici.



L'uomo dimenticato

Minipost

29.09.2011



In Italia sopravvivono gli uomini dimenticati. Quelli che si trovano in una zona grigia, come i loro capelli. Tra i 50 e i 60 anni e qualcuno di più, senza pensione, senza lavoro, senza la speranza di un'occupazione (troppo vecchi...). Il loro futuro è svanito, i soldi che hanno versato di tasse e di contributi previdenziali per decenni se li è fottuti lo Stato.

"Mai dico mai, quando si parla di previdenza si accenna a chi sotto la sessantina ha perso il posto e non ha sussidi. Questi ex lavoratori sono dimenticati da tutti...devono aspettare le famose quote per andare in pensione ma nel frattempo HANNO REDDITO ZERO! Dopo 35 ,36 anni di contributi (sequestrati dallo stato) sono nella condizione economica di "misera", ma siccome non sono piu' lavoratori, non sono pensionati.....ne sindacati ne partiti si interessano do loro! Ricordatelo ogni tanto.....non servira' a nulla, ma almeno che si sappia che in Italia c'e' chi ha lavorato una vita ed e' DIMENTICATO DA TUTTI!!! ED E' A REDDITO ZERO! Grazie." Giuseppe Desantis



Soli

Politica

30.09.2011



La vernice che tutto copre e trasforma è pronta. I travestimenti di carnevale sono stati tolti dall'armadio. I carri sfilano per le strade. Tutto deve cambiare perché nulla cambi. I pupari si stanno preparando da tempo. Il popolo viola è incarnato in un Gianfranco Mascia che esce dagli uffici del partito con il megafono da piazza verso Montecitorio. Gli imprenditori a carico dello Stato contestano lo Stato che li ha mantenuti per decenni a nostre spese con le concessioni e finanziamenti. Giornalisti schierati, residuati dell'Unità che ha sempre vissuto di contributi pubblici, come Padellaro e Colombo, sono il nuovo giornalismo che avanza. La Chiesa vuole ora aria tersa con le rondini intorno ai campanili, questo dopo aver incassato l'ICI e tollerato le guerre in Afghanistan e in Libia, dove l'Italia è Paese aggressore. I vescovoni ci salveranno, lo grida, da sotto le loro gonne, l'opposizione unita, da Casini a Vendola. I giornali e i settimanali di inchiesta si occupano soltanto di vendere più copie. Come? Con Berlusconi! Un relitto che un'opposizione seria spazzerebbe via in 24 ore è diventato un'assicurazione economica per gli editori, meglio del sito youporn. Tira più di un pelo di f., aumenta le tirature della carta stampata e gli accessi on line.

Questo blog ha annunciato quattro anni fa il nostro default economico nel silenzio dei media. Non era difficile dirlo, bastava essere liberi. Ora è diventato il problema del giorno, ma solo perché stiamo inabissandoci. La pubblicità di aziende come l'ENI e BancaIntesa foraggia le edizioni on line dei giornali puri e duri che, mentre incassano, attaccano il Sistema con la forza di un cane da pagliaio. Parlo con la gente. In privato mi danno ragione, tutto il loro sostegno, ma in sostanza pochi, quasi nessuno si espone. "Grillo, vai Grillo. Prendi i guantoni sul ring. Gira l'Italia con un pullmino. Noi tifiamo per te". I ragazzi e le ragazze del Movimento 5 Stelle, dei MeetUp sono fantastici. Sono i nuovi guerrieri in un mondo che li vuole risucchiare dentro le sabbie mobili dell'indifferenza e della concertazione (è così dolce cedere). Chi glielo fa fare se non la loro coscienza, quella che manca totalmente a questa Nazione? Io sono indagato dalla Procura di Torino per aver rotto i sigilli di una baita, che in realtà non ho mai rotto. Sono entrato in una casa con la porta aperta in cui erano presenti dei No Tav. E' un grave delitto su cui indagare per la magistratura? I politici sono i più laidi. Vogliono abolire le Province e si candidano alle elezioni provinciali, incassano un miliardo di finanziamenti, ma chiedono sacrifici ai poveri diavoli. Tagliano le pensioni

mentre incassano i vitalizi maturati dopo una sola legislatura. Però in Parlamento fanno arringhe sulla moralità da far tremare i polsi. Se ne incontrate uno ricordategli che è un mantenuto senza vergogna. Preti, politici, industriali, giornalisti, economisti, banchieri, quanti vivono all'interno del cerchio magico e putrido dell'impunità e dell'appartenenza? Due milioni, tre milioni, dieci? Loro non molleranno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Tram No Tav in arresto

Minipost

30.09.2011



A Torino hanno arrestato un tram No Tav, forse gli daranno solo i domiciliari. "Potrebbe sembrare una barzelletta, l'ennesima sulle forze dell'ordine, ma invece è la verità ed è successo a Torino ieri pomeriggio. Una volante della polizia di Stato ha fermato in via Pietro Micca il tram della linea 13, sigla 2901, con la scritta NO TAV, scritta a vernice rossa, con caratteri trasferibili, sul retro del mezzo. L'autista non se n'era accorto, ci sarà una relazione informativa e la richiesta a GTT di togliere la sigla. Questa pesante operazione di polizia, la dice lunga sulla pressione che regna intorno alla vicenda e sulla grande difficoltà mediatica Si Tav, tutto quello che è No Tav, dev'essere isolato, nascosto, distrutto. Io avrei fatto meglio, avrei addirittura portato il tram alla prima demolizione a portata di mano, di più, identificare tutti i passeggeri rei di aver utilizzato il mezzo incriminato ed eventualmente porre in stato di fermo i passeggeri che non si dichiarano Si-TAV." La Valle che resiste



Siamo cio' che mangiamo

Informazione

01.10.2011



Dopo il caso straordinario di Matteo Dall'Osso guarito dalla sclerosi multipla grazie a cure dovute a ricerche personali, Leonardo Rubini ci spiega come è riuscito a guarire con metodi alternativi e naturali dalla retticolite ulcerosa. Ascoltatelo, può cambiare la vita di chi è ammalato. Intervista a Leonardo Rubini: La "medicina" Omega 3
Ciao amici di Beppe Grillo, sono Leonardo Rubini e sono qui per parlarvi della mia esperienza relativamente a una malattia cronica intestinale che si chiama retticolite ulcerosa. Questo è purtroppo il mio certificato che un po' di tempo fa mi hanno fatto su una invalidità civile relativa a questa malattia del 60%. Oggi ho intrapreso una strada che mi ha portato a togliere tutti i sintomi relativi a questa malattia e, sono riuscito a togliere anche tutti i farmaci che usavo per, non curarmi perché usare la parola "curare" è un po' eccessivo perché questi farmaci in realtà come il cortisone, la mesalazina, gli immunosoppressori che non curano questa malattia ma vanno a lavorare sui sintomi e fanno in modo che i sintomi siano sotto controllo perché non si arrivi poi a delle situazioni di urgenza che possono portare a operazioni chirurgiche. Per cui dopo una serie di ricerche che ho fatto un paio di anni fa mi è capitato un post sul sito di Grillo che parlava di un ragazzo, Matteo Dall'Osso, che aveva intrapreso un percorso alternativo per la sclerosi multipla. Mi sono interessato a questo suo percorso perché parlava di chelazione dei metalli pesanti e mi sembrava legata al mio problema. Mi misi in contatto con il suo medico di Bologna il quale mi aprì la strada che è stata poi risolutiva e consigliandomi la lettura di un libro di Barry Sears e all'epoca il libro era "La zona omega 3 Rx". Questo libro parla di alimentazione e di integrazione con alte dosi di omega 3, un tipo particolare di omega 3 che deve essere purificato e concentrato. Quindi non qualsiasi omega 3 che si trova sostanzialmente nei supermercati o in alcuni altri negozi. Ho capito di cosa si trattava e ho sentito che poteva essere perfetta per la mia situazione e non solo per la mia, perché si tratta, attraverso l'alimentazione, di bilanciare il comportamento ormonale. Quando mangiamo sostanzialmente facciamo reagire i nostri ormoni. Immettendo carboidrati e proteine stimoliamo insulina e glucagone e bisogna fare in modo che siano sempre in equilibrio durante l'arco della nostra giornata. Non è solamente un discorso di

equilibrio ormonale ma anche di quali alimenti mettiamo nel corpo. Noi siamo ciò che mangiamo. Dobbiamo immaginare che non possiamo viaggiare con qualunque tipo di benzina perché se in una macchina di Formula 1 mettiamo la benzina sbagliata questa macchina o non cammina, oppure si blocca. E' importante che noi mettiamo la benzina fatta per noi, perché nel momento in cui capiamo questo meccanismo mettiamo nel corpo quello che ci serve e che lo fa funzionare nel modo corretto. Da quel momento si scatenano una serie di reazioni positive, E' come un tappo di una bottiglia che si stappa, improvvisamente ci troviamo, com'è capitato a me e come capita a tutte le persone che hanno iniziato questo tipo di alimentazione, ad avere energie impensabili che prima non immaginavamo di avere. Tutte le nostre attività quotidiane assumono un altro aspetto, sia psicologicamente che fisicamente. La nostra pelle, il nostro sguardo, tutto prende un'altra luminosità perché stiamo facendo funzionare il corpo nel modo corretto. Per cui quello che io posso consigliare è dare un'occhiata al mio blog www.leonardorubini.org, un punto di riferimento per coloro che si trovano in una situazione come la mia e cioè quella di malattie croniche intestinali come la retticolite ulcerosa, in più vorrebbe essere un punto di riferimento per fare informazione sull'alimentazione. Una pastiglia al giorno. Relativamente all'alimentazione è importante sapere che esistono molti luoghi comuni avvalorati dalla cultura recente che è sostenuta molto dal commercio, per cui noi siamo cresciuti con dei punti di riferimento che in realtà sono proprio quelli che creano dei problemi: pane, la pasta, il riso, la pizza, l'orzo e chi più ne ha più ne metta, i latticini (formaggio, latte, yogurt, derivati etc.), anche i legumi danno dei problemi. Limitando molto questi alimenti e bilanciandoli sono riuscito a risolvere il mio problema a togliere tutti i farmaci e a rinascere. Fino a due anni fa non pensavo che sarei riuscito a condurre una vita normale, andare in palestra, uscire con gli amici, potrò andare a vedere un concerto? Questa era la mia vita prima e questo non riguarda solo me perché ci sono persone che hanno visto risolvere problemi di ipertensione, di diabete di tipo 2, problemi alla tiroide e quindi i classici valori falsati alla tiroide. Se voi vi guardate un attimo intorno e guardate quello che sta succedendo negli ultimi 10, 20 anni, guardate anche le statistiche dell'Istat, nel 2007 era circa il 38 per cento il numero dei malati in Italia con una o più malattie croniche. Quante persone prendono almeno una pasticca, almeno un medicinale quasi tutti i giorni se non tutti i giorni perché hanno un disturbo, una malattia cronica e devono prendere le statine per risolvere i problemi e hanno dei problemi di diabete, il colesterolo alto. Ci sarà forse dico io qualcosa che non sta funzionando? Ci sarà qualcuno che non dice tutto, che non dice come stanno veramente le cose? Ecco io sono qui per dire per mia esperienza diretta, che semplicemente mettendo a posto l'alimentazione si mettono a posto molti aspetti della propria salute, se non tutti. E' chiaro che dipende dal grado di patologia, dalla storia personale, bisogna anche avere la pazienza di seguire un

percorso e capire che se noi per 10, 20, 30, 50 anni abbiamo mangiato in un certo modo non possiamo pretendere che in una settimana cambia tutto. Io posso testimoniare che già nell'arco del primo mese si sente fisicamente cambiare qualcosa e ci si sente come in un altro corpo. Per cui posso solamente invitarvi a dubitare, fate le vostre ricerche, venite a dare un'occhiata se avete voglia sul mio blog, cercate il confronto, soprattutto delle risposte e vi invito a provare, a provare per un mese perché credo che più o meno le abbiamo provate un po' tutti tutte, sappiamo che cosa significa spendere dei soldi per provare a andare da quel medico, provare a fare quella terapia e una volta è l'agopuntura e una volta è lo psicologo perché spesso ci dicono che abbiamo dei problemi psicologi ed è per quello che stiamo male. Eh no, se io sto male forse non sto bene neanche psicologicamente e bisogna provare anche a invertire questo punto di vista una volta tanto perché spesso i medici quando non sanno dare una risposta ti dicono: "Lei deve stare calmo, lei è nervoso, lei deve rivedere un attimo il suo carattere". Ho capito ma mettiti tu al posto mio, stai tu male, vai in bagno 5, 6, 10 volte al giorno facendo anche sangue, perdendo chili e vedendo che la tua vita diventa sempre più buia e il tunnel diventa sempre più stretto, poi voglio vedere anche se tu non sarai magari più nervoso e teso. Le risposte giuste si trovano approfondendo gli argomenti, guardandoli con obiettività e vedendo i risultati, i fatti, i fatti sono la cosa più importante e io i fatti li ho visti.

Sito di Leonardo Rubini



Referendum: cornuti, mazziati e contenti

Minipost

01.10.2011



Maroni è stato impressionato dalle firme raccolte contro il porcellum in un mese, ma non dalle 350.000 raccolte in un solo giorno per Parlamento Pulito. Questo referendum è una presa per il culo (riuscita!) degli italiani. Le firme sono state raccolte dai partiti dell'ex governo Prodi che non hanno fatto nulla in due anni di governo per cambiare la legge elettorale. Il loro è populismo della peggior specie usato per raccattare voti. Né il mattarellum, né il porcellum prevedono un massimo di due mandati e l'esclusione dei condannati in via definitiva dal Parlamento. Questi politici rimarranno seduti nelle loro poltrone. Se il referendum passerà ci sono due possibilità: verrà cambiata la legge elettorale da coloro che ne hanno goduto i benefici (!?) e sono oggi "nominati" alla Camera e al Senato con esiti più che ovvi, oppure si terrà il referendum anti porcellum nella primavera 2012. In quest'ultimo caso si tornerà al mattarellum con gli italiani a festeggiare in piazza la democrazia e la libertà. In entrambi i casi Parlamento Pulito verrà cancellato, anche mediaticamente. Che vomito.

Leggi: Il referendum contro il M5S

